

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni tipo di servizio, Commerciali Ufficio L. 100 (segni particolari)
L. 110 (Cronaca) L. 100 (Notizie) L. 100 (Fotografia) L. 100 (Lettere) L. 100 (Pubblicità)
L. 100 (Servizi) L. 100 (Cultura) L. 100 (Sport) L. 100 (Cinema) L. 100 (Teatro)
L. 100 (Musica) L. 100 (Arte) L. 100 (Scienze) L. 100 (Tecnica) L. 100 (Economia)

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 41

VENERDI' 17 FEBBRAIO 1950

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

La grande alternativa della C.G.I.L. alla politica della crisi e delle stragi

Ampiezza senza precedenti del movimento nel Fucino - Trattative tra C.G.I.L. e Confindustria - I rappresentanti dei grandi gruppi da Togni

Si apre domani pomeriggio a Roma, nel teatro IV Fontane, la Conferenza Economica Nazionale indetta dalla C.G.I.L. per stabilire, con la partecipazione di tecnici, studiosi, sindacalisti e funzionari definitivi del piano costruttivo lanciato al Congresso di Genova. Il momento particolare, delicatissimo che il Paese attraversa a causa della crisi economica, rende sempre più chiaro il carattere di grande alternativa democratica del piano confederale, in contrapposizione alla "linea" della crisi e degli incidenti.

Il discorso pronunciato martedì da De Gasperi sta a indicare la sostanza di tale "linea". De Gasperi non ha soltanto confermato in pieno la condotta politica fin qui seguita, perfettamente coincidente con quella dei gruppi monopolistici, della parte meno sana della nazione; lo sviluppo degli avvenimenti si sta incaricando di dimostrare che il discorso del Presidente del Consiglio è stato qualcosa di più. Quel discorso è stato l'espressione della volontà e degli interessi dell'ala più estrema e reazionaria del padronato italiano. Quel giorno di più verso soluzioni di tipo fascista, consistenti nel ricacciare indietro le masse lavoratrici dalle loro conquiste e nello svolgere una politica di "cristallizzazione" del potere.

Tanto è vero che l'orientamento espresso da De Gasperi è venuto incontro, incoraggiando, a queste tendenze, che ogni giorno il dollaro, Costa da una parte, i Rodini, Rodini, da un'altra, stanno cercando di ottenere maggiori possibilità di sfruttamento e più larghi e sicuri profitti.

Quanto agli industriali, essi hanno avuto modo di ribadire proprio in questi giorni il loro fondamentale preteso. Il ministro dell'Industria ha raccolto ieri paternamente presso di sé i propri prodotti sui mercati italiani, da Valletta a Pirelli, da Costa a Falk. Tema, la liberalizzazione degli scambi. Obiettivo, quello di realizzare la più stretta collaborazione tra il governo e le categorie interessate.

Alla prolusione del ministro, ha risposto per primo Costa. Facciamo pure la liberalizzazione, egli ha detto, ma consideriamo corrette le richieste e le loro ragioni. Come ha precisato — vanno poste nell'ordine seguente: problema valutario, problema fiscale, problema doganale. E, specificando, Costa ha chiesto un ulteriore sostegno della lira nei confronti del dollaro. Subito dopo Pirelli ha battuto sul solito tasto degli "alti costi", lamentando i gravami fiscali e sociali e la "subordinanza di manodopera" e chiedendo che sia approvata e applicata con urgenza la nuova tariffa doganale. Valletta si è riservato un altro settore, e ha sollecitato con commossi accenti la "liberalizzazione della manodopera" e "la libertà di movimento dei tessili". Togni ha concluso, dicendo pienamente d'accordo sulla rapida approvazione della nuova tariffa doganale e sulla liberalizzazione, sia pure subordinata ad alcune garanzie internazionali.

Tutte le richieste avanzate dai "capitani d'industria", si notava, sono orientate nel senso di favorire quanti riescono ad avviare i propri prodotti sui mercati internazionali e di deprimere e restringere il mercato interno. Le pretese riaffermate ieri, si osservava inoltre, fanno seguito alla campagna di "liberalizzazione" della manodopera, che è stata la campagna che sembra esser stata coronata da successo.

L'approccio del governo su questo terreno è assicurato dunque al punto da non poter essere scalfito ogni qual volta, nelle lotte di fabbrica, gli industriali pretendono riaffermare il proprio predominio assoluto. I continui interventi della polizia non sono la prova. Ma anche qui la risposta della classe operaia è stata dappertutto così decisa (tipici i casi recentissimi di Salerno e Livorno), da far mediare seriamente su quali sviluppi potrebbe prendere la situazione qualora l'alternativa offerta dal piano confederale venisse definitivamente respinta.

Comunque, essendo oggi la "linea" governativa quella che si è venuta formando, non si vede quale senso preciso abbiano le ripetute dichiarazioni di Campilli, imposte su binari notoria-

mente diversi ma, a quanto sembra, puramente teorici. Il ministro senza portafoglio non ha ripetuto ieri mattina i suoi punti di vista al gruppo parlamentare di sinistra, e Monteflorio Campilli ha parlato ancora di politica di investimenti di massima occupazione, di necessità di potenziare l'attività produttiva, e ha affermato che — a prescindere dalle difficoltà procedurali — sarebbe possibile, solo applicando le leggi esistenti e gli stanziamenti già fatti, mettere in piedi un programma agrario sui 250-300 miliardi.

Come al solito, però, Campilli ha dimostrato di non poter andare in rotta al di là di queste enunciazioni. Lo ha confermato egli stesso, quando ha detto che «la sua relazione non poteva riferirsi al programma di investimenti e al programma economico che il governo intende svolgere», e quando ha aggiunto che sarà il ministro del Tesoro a comunicare alla Camera «lo sviluppo e le disposizioni concrete in ordine al programma enunciato dal Presidente del Consiglio».

Di questi problemi si occuperà anche, stamane, il Consiglio dei Ministri. Nel quadro della lotta generale contro i licenziamenti e le smobilizzazioni, l'acquisto particolare significativo la ripresa delle trattative tra C.G.I.L. e Confindustria sui poteri delle Commissioni Interne. I colloqui hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri presso la sede confederale e vi hanno partecipato, per i lavoratori, i compagni Di Vittorio, Biondi, Santi, Lama, Rodella e Cinielli e per la parte padronale, Costa, Toscani, De Micheli e ben trenta altri industriali.

Le trattative proseguiranno stamane in commissione ristretta. La dura lotta delle tabacchine. L'azione operaia contro i licenziamenti nell'industria. La grande lotta popolare nel Fucino prosegue e s'intensifica. Di fronte al tentativo del principe Torlonia di rimangiarsi l'accordo raggiunto coi braccianti e di occupare solo 300 disoccupati, i contadini hanno deciso di passare senz'altro da domani alla applicazione dei termini della tregua mandando in ferie tutti i 148 disoccupati previsti nel contratto di lavoro all'entrata in agitazione dei 14 mila piccoli affittuari, il movimento nel Fucino ha assunto un carattere di una larghezza senza precedenti.

Un altro movimento contadino che sta riprendendo è quello del lago Romano, ieri i compagni Bosi e Biondi sono stati recati dal sottosegretario Colombo al quale hanno richiesto l'assunzione di 24 operai per la semina di terra per le semine primaverili. Colombo ha promesso di dare una risposta d'accordo con Segni. Nel campo industriale la lotta è in pieno sviluppo a Salerno, Orbetello, Poggioreale, Breda Marzocca, Sesto San Giovanni, ecc. A Salerno tutti i licenziamenti sono stati sospesi alla consegna Schiavo, la chiusura della fabbrica è stata revocata e il lavoro è ripreso. In Orbetello, gli operai hanno deciso di sciopero per il mancato pagamento delle ferie. A Sesto San Giovanni, gli operai hanno deciso di sciopero per il mancato pagamento delle ferie.

Riguardo alle proposte che verranno fatte, di introdurre nel regolamento della Camera norme atte a evitare il ripetersi di incidenti nel aula, il Comitato direttivo ha dato opportune istruzioni ai deputati del Gruppo che fanno parte della Giunta del regolamento. I comunisti ritengono però che ad evitare qualche incidente sia prima di tutto necessario il rispetto da parte di tutti, ma in prima linea dei ministri e del Presidente del Consiglio, dei sentimenti più sacri dei membri del Parlamento, a qualunque parte essi appartengano.

La difesa di Revers. Quanto ai gravi fatti già denunciati a suo carico Revers si è dichiarato vittima di una "macchinazione" ordita da Coste Floret con l'aiuto dell'Alto commissario Pignone ed alcuni servizi di polizia. Da gruppi che fanno capo a questa corrente, si è fatto un tentativo di diffondere del suo famoso rapporto segreto sulla situazione in Indocina, lo stesso gruppo avrebbe avuto contatto con l'agente segreto Peyré ed avrebbe brigato per far ricoprire importanti incarichi in Indocina solamente da loro uomini. Gli stessi sarebbero immischiati in grossi traffici di moneta fra la Francia e l'Indocina. Gli stessi avrebbero organizzato la liti sull'autobus parigino, durante la quale furono arrestati due vietnamiti che avevano nelle loro tasche copie del rapporto di moneta.

La difesa di Revers. Quanto ai gravi fatti già denunciati a suo carico Revers si è dichiarato vittima di una "macchinazione" ordita da Coste Floret con l'aiuto dell'Alto commissario Pignone ed alcuni servizi di polizia. Da gruppi che fanno capo a questa corrente, si è fatto un tentativo di diffondere del suo famoso rapporto segreto sulla situazione in Indocina, lo stesso gruppo avrebbe avuto contatto con l'agente segreto Peyré ed avrebbe brigato per far ricoprire importanti incarichi in Indocina solamente da loro uomini. Gli stessi sarebbero immischiati in grossi traffici di moneta fra la Francia e l'Indocina. Gli stessi avrebbero organizzato la liti sull'autobus parigino, durante la quale furono arrestati due vietnamiti che avevano nelle loro tasche copie del rapporto di moneta.

Telegrammi di plauso ai deputati comunisti. Al compagno Togliatti, Presidente del gruppo parlamentare comunista, è giunto ieri il seguente telegramma della Commissione Interna dell'ILVA di Savona: «Oggi più che mai con la vostra energia e indignata protesta per le ignobili dichiarazioni del presidente del consiglio avete saputo interpretare ed esprimere i sentimenti delle classi lavoratrici italiane. I lavoratori dell'ILVA di Savona sono con voi assieme a voi protestando energicamente perché simili offese non vengano più rivolte verso le classi lavoratrici». Al compagno Togliatti sono invece giunte decine di telegrammi di plauso e solidarietà per tutto il gruppo parlamentare comunista. Tra gli altri quello delle maestranze della ditta De Angeli-Frasi di Legnano, del settore comunista «Montelise» di Chialse.

La firma del trattato a Mosca

Un importante editoriale della "Pravda". L'alleanza sovietico-cinese impedirà la rinascita dell'imperialismo giapponese

MOSCA, 16. — La Pravda ha oggi pubblicato un editoriale in cui ha commentato l'importanza del trattato cino-sovietico di cui diamo i principali passi: «Il trattato e gli accordi firmati il 14 febbraio al Cremlino tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese, segnano una nuova fase nello sviluppo delle relazioni internazionali e costituiscono un grandissimo contributo alla causa del rafforzamento della pace e della democrazia in tutto il mondo. La grandezza dei principi della politica estera sovietica trova chiara espressione in questi documenti. Essi rivelano, in pari tempo, gli sviluppi fondamentali sopravvenuti nella situazione in Estremo Oriente dal 1945 ad oggi. «Le larghe masse popolari di Cina hanno sempre considerato il popolo sovietico come il loro più sicuro e fedele amico. La grande

Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese si sono impegnate a realizzare al più presto possibile la conclusione del trattato di pace con il Giappone congiuntamente alle altre potenze, alleanza al tempo della seconda guerra mondiale. «Le due parti contraenti si sono impegnate a partecipare, in uno spirito di sincera collaborazione, a tutte le azioni internazionali tese a consolidare la pace e la sicurezza. Esse si sono impegnate a consultarsi reciprocamente su tutti i problemi internazionali importanti, concernenti i comuni interessi dell'Unione Sovietica e della Cina, guidati dalla necessità di consolidare la pace e la sicurezza universale. «I mutamenti fondamentali sopravvenuti in Estremo Oriente dopo le elezioni generali del 1949, la rovesciamento del governo reazionario del Kuomintang e la proclamazione della Repubblica popolare cinese, e di Giou En Lai, ministro degli esteri cinese, Erano presenti tra gli altri, Viscinski, Molotov, Malenkov, Beria, Viscinski,

una nuova situazione che ha reso possibile il riesame delle questioni della ferrovia cinese di Gianguin di Port Arthur e Dalny. «Per quanto riguarda il porto di Dalny, la questione sarà esaminata dopo la conclusione del trattato di pace con il Giappone. «Il contenuto dei documenti dimostra con assoluta chiarezza che i problemi esaminati nel corso delle trattative sovietico-cinesi sono stati risolti in uno spirito di cordiale amicizia e di profonda reciproca comprensione. Si può affermare con certezza che una nuova era si è aperta nello sviluppo delle relazioni sovietico-cinesi, un'era contrassegnata dal consolidamento ancora maggiore dell'amicizia e della collaborazione tra i grandi popoli delle due Paesi. «Radio Mosca ha annunciato che il Presidente del consiglio dell'URSS, Stalin, ha offerto oggi al C. T. un pranzo in onore del C. T. Dun Presidente della Repubblica popolare cinese, e di Giou En Lai, ministro degli esteri cinese. Erano presenti tra gli altri, Viscinski, Molotov, Malenkov, Beria, Viscinski,

PERCHE' HA VINTO IL POPOLO CINESE

Domenica al Teatro Adriano conferenza di VELIO SPANO



MOSCA — La stipulazione del trattato di amicizia sovietico-cinese. Il ministro degli esteri Viscinski appone la firma in nome dell'URSS. Assistevano all'atto conclusivo delle trattative: Stalin, Mao Tse Tung, Giou En Lai, Molotov e Vorosilov (Telefoto a «l'Unità»)

La firma del trattato a Mosca

Un importante editoriale della "Pravda". L'alleanza sovietico-cinese impedirà la rinascita dell'imperialismo giapponese

MOSCA, 16. — La Pravda ha oggi pubblicato un editoriale in cui ha commentato l'importanza del trattato cino-sovietico di cui diamo i principali passi: «Il trattato e gli accordi firmati il 14 febbraio al Cremlino tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese, segnano una nuova fase nello sviluppo delle relazioni internazionali e costituiscono un grandissimo contributo alla causa del rafforzamento della pace e della democrazia in tutto il mondo. La grandezza dei principi della politica estera sovietica trova chiara espressione in questi documenti. Essi rivelano, in pari tempo, gli sviluppi fondamentali sopravvenuti nella situazione in Estremo Oriente dal 1945 ad oggi. «Le larghe masse popolari di Cina hanno sempre considerato il popolo sovietico come il loro più sicuro e fedele amico. La grande

Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese si sono impegnate a realizzare al più presto possibile la conclusione del trattato di pace con il Giappone congiuntamente alle altre potenze, alleanza al tempo della seconda guerra mondiale. «Le due parti contraenti si sono impegnate a partecipare, in uno spirito di sincera collaborazione, a tutte le azioni internazionali tese a consolidare la pace e la sicurezza. Esse si sono impegnate a consultarsi reciprocamente su tutti i problemi internazionali importanti, concernenti i comuni interessi dell'Unione Sovietica e della Cina, guidati dalla necessità di consolidare la pace e la sicurezza universale. «I mutamenti fondamentali sopravvenuti in Estremo Oriente dopo le elezioni generali del 1949, la sconfiggendo il popolo cinese (dall'appello del Consiglio dei commissari del popolo al popolo cinese ed ai Governi della Cina meridionale e settentrionale 25 luglio 1949). «Il popolo cinese è diventato oggi padrone del suo destino ed ha preso un posto onorevole nel campo della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. «L'URSS — ha detto Mao Tse Tung — sono uniti da una profonda e duratura amicizia. Per la prima volta nella sua storia, il popolo cinese ha conquistato la sua vera indipendenza, libertà e sovranità nazionale. Il popolo cinese ha creato una nuova Cina popolare e democratica. E' per questo motivo che il trattato e gli accordi conclusi tra l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche e la Repubblica popolare cinese hanno assunto particolare significato. Da ora in poi l'amicizia dei popoli dell'URSS e della Cina poggerà su nuove inalterabili fondamenta, solide come la roccia. «Alla base del trattato è il compito di impedire il ripetersi della aggressione e della violazione della pace da parte del Giappone e di qualsiasi altro Stato che direttamente o indirettamente si unisca ad esso nell'effettuazione di atti aggressivi. «Non è certo necessario dimostrare l'estrema urgenza di questo compito, oggi quando in Giappone, sotto la protezione delle autorità americane di occupazione, la reazione si fa sempre più impudente e proclama la sua autonomia e i suoi propositi di rinascita, quando l'imperialismo americano compie ogni sforzo per trasformare l' Giappone in una base strategica contro l'URSS e la Cina democratica popolare. «E' precisamente a questo scopo che i circoli dirigenti degli Stati Uniti proteggono la conclusione del trattato di pace con il Giappone, cercando il mezzo di concludere un trattato separato con il Giappone che permetta loro di prolungare l'occupazione a tempo indefinito e di mantenere le loro truppe in quel territorio il più a lungo possibile. «In base al nuovo trattato, la

La firma del trattato a Mosca

Un importante editoriale della "Pravda". L'alleanza sovietico-cinese impedirà la rinascita dell'imperialismo giapponese

MOSCA, 16. — La Pravda ha oggi pubblicato un editoriale in cui ha commentato l'importanza del trattato cino-sovietico di cui diamo i principali passi: «Il trattato e gli accordi firmati il 14 febbraio al Cremlino tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese, segnano una nuova fase nello sviluppo delle relazioni internazionali e costituiscono un grandissimo contributo alla causa del rafforzamento della pace e della democrazia in tutto il mondo. La grandezza dei principi della politica estera sovietica trova chiara espressione in questi documenti. Essi rivelano, in pari tempo, gli sviluppi fondamentali sopravvenuti nella situazione in Estremo Oriente dal 1945 ad oggi. «Le larghe masse popolari di Cina hanno sempre considerato il popolo sovietico come il loro più sicuro e fedele amico. La grande

Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese si sono impegnate a realizzare al più presto possibile la conclusione del trattato di pace con il Giappone congiuntamente alle altre potenze, alleanza al tempo della seconda guerra mondiale. «Le due parti contraenti si sono impegnate a partecipare, in uno spirito di sincera collaborazione, a tutte le azioni internazionali tese a consolidare la pace e la sicurezza. Esse si sono impegnate a consultarsi reciprocamente su tutti i problemi internazionali importanti, concernenti i comuni interessi dell'Unione Sovietica e della Cina, guidati dalla necessità di consolidare la pace e la sicurezza universale. «I mutamenti fondamentali sopravvenuti in Estremo Oriente dopo le elezioni generali del 1949, la sconfiggendo il popolo cinese (dall'appello del Consiglio dei commissari del popolo al popolo cinese ed ai Governi della Cina meridionale e settentrionale 25 luglio 1949). «Il popolo cinese è diventato oggi padrone del suo destino ed ha preso un posto onorevole nel campo della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. «L'URSS — ha detto Mao Tse Tung — sono uniti da una profonda e duratura amicizia. Per la prima volta nella sua storia, il popolo cinese ha conquistato la sua vera indipendenza, libertà e sovranità nazionale. Il popolo cinese ha creato una nuova Cina popolare e democratica. E' per questo motivo che il trattato e gli accordi conclusi tra l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche e la Repubblica popolare cinese hanno assunto particolare significato. Da ora in poi l'amicizia dei popoli dell'URSS e della Cina poggerà su nuove inalterabili fondamenta, solide come la roccia. «Alla base del trattato è il compito di impedire il ripetersi della aggressione e della violazione della pace da parte del Giappone e di qualsiasi altro Stato che direttamente o indirettamente si unisca ad esso nell'effettuazione di atti aggressivi. «Non è certo necessario dimostrare l'estrema urgenza di questo compito, oggi quando in Giappone, sotto la protezione delle autorità americane di occupazione, la reazione si fa sempre più impudente e proclama la sua autonomia e i suoi propositi di rinascita, quando l'imperialismo americano compie ogni sforzo per trasformare l' Giappone in una base strategica contro l'URSS e la Cina democratica popolare. «E' precisamente a questo scopo che i circoli dirigenti degli Stati Uniti proteggono la conclusione del trattato di pace con il Giappone, cercando il mezzo di concludere un trattato separato con il Giappone che permetta loro di prolungare l'occupazione a tempo indefinito e di mantenere le loro truppe in quel territorio il più a lungo possibile. «In base al nuovo trattato, la

provinciale agrario competente per territorio. «Una proposta del compagno Micheli per la soppressione della «la cui spesa gravi su entrambi», è stata respinta. «Il dibattito si è poi sviluppato largamente sull'articolo 10, articolo fondamentale per il stabilimento di quote di ripartizione del prodotto. L'articolo, nel testo della maggioranza d. c., concede al mezzadro il 53 per cento del prodotto (il 60 per cento nelle zone montane) e vieta ogni diversa ripartizione salvo che sia più favorevole al mezzadro. «TOZZI (D.C.), ROSELLI (d. c.), RIVERA (d. c.) ed altri hanno preannunciato che la destra agraria democristiana e non solo la destra darà battaglia anche contro la ripartizione al 53 per cento; essi hanno presentato e in parte illustrato con foga anticantadina vari emendamenti i quali stabiliscono che il riparto del prodo, con un salto indietro dalla destra, per bocca dell'onorevole CARONIA, è partita una proposta di rinvio della discussione, ma è rapidamente caduta. «L'art. 9 è stato rapidamente approvato in questo modo: «Se il concedente o il mezzadro propongono innovazioni che modificano l'ordinamento produttivo e la cui spesa gravi sui entrambi, nel caso che esse non siano accettate da una delle parti, ciascuna di queste può chiedere il parere dell'ispettore

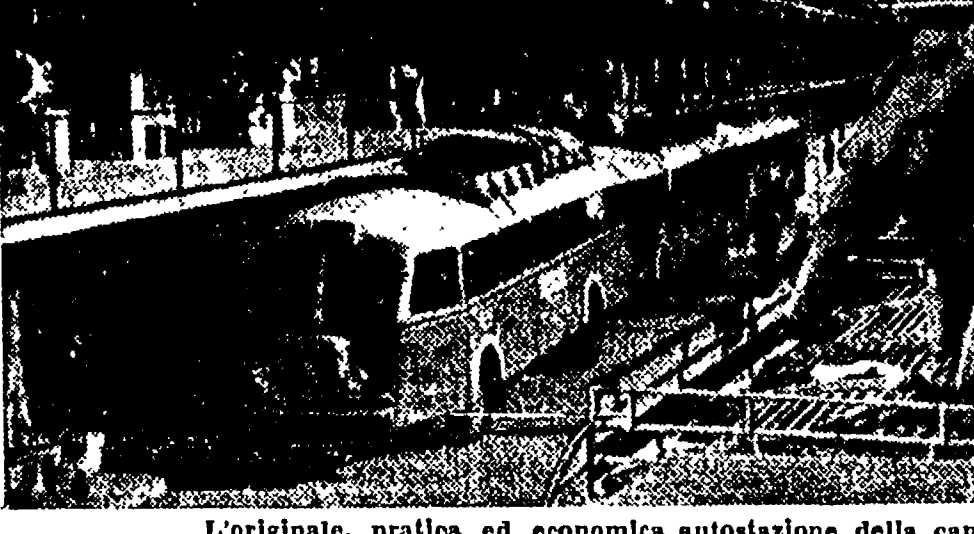
AMMODEO

AMMODEO

Cronaca di Roma

Centinaia di linee vecchie e nuove avranno mai un'auto-stazione?

Mentre a Sorrento si discute, a Roma si dorme - La razionale e originale soluzione realizzata a Budapest



L'originale, pratica ed economica auto-stazione della capitale ungherese

E' in corso in questi giorni Sorrento la II Conferenza Nazionale per l'istituzione di auto-stazioni di grande turismo e stagionali. Al primo punto dell'ordine del giorno è stata discussa la sistemazione dei collegamenti ferroviari...

Sensazionale e sconcertante operazione della Questura

Un agente segreto dello stato maggiore arrestato in una villa alle porte di Roma

La Polizia si è servita di un vecchio mandato di cattura di 14 anni fa - I rapporti con l'agente americano colonnello Brod - A colloquio con la moglie dell'arrestato

La notizia dell'arresto del sig. Giovanni Battista Luigi Alessi ci è giunta ieri sera in redazione all'improvviso. Un tale, che si ha pregato di non rivelare il nome, ci ha detto che si è venuto a dire: «L'Alessi ha un impiccagione, è tradito a Regina Coeli...»

SESTO SUICIDIO IN DUE GIORNI

Un industriale si spara una revolverata alla tempia

Un altro impressionante suicidio. Il sesto nel giro di due giorni, si è verificato in un'industria romana. Il protagonista è stato l'industriale romano Giugliani...

Teatri - Cinema - Radio

ARTI: ore 21 - LA PRESIDENTESSA - ultima repliche. Lunedì 20, ore 21. **COMEDIE** - Come in un altro mondo...

TEATRI
ARTI: ore 21: comp. Scelio, Paul. Foglietti...
DINO DE LAURENTIS: ore 21: **LA VECCHIA**...

VARIETA'
A.B.C.: Le colpi di pistola e v.v. - **ALBAN**...

OSSEVATORIO
Leggiamo e riportiamo solo due titoli appariti sui giornali. Da un tempo a questo si è colono: «Una bomba rinvenuta presso la casa del Sindaca poco prima che scoppiasse»...
CINEMA
AQUAZZINI: Il tempo sono - Affricato: Un grande amore di Giorgio IV...

Abbla almeno l'educazione di rispondere alla domanda

IL PREFETTO E LA GIUNTA SI DECIDANO

Perche ha vinto il popolo cinese?

ogni informazione sulla nuova Cina, sorta sotto la guida di Mao Tse Tung, dalle rovine morali e materiali del regime di Chang-Kai-Shek

La manifestazione assume particolare rilievo politico, dato che proprio in questi giorni Visinski e Giou-En-Lai hanno firmato, a nome dei popoli sovietico e cinese, un trattato d'amicizia...

Andare avanti verso nuove vittorie!

Sistema avranno luogo assemblee straordinarie per discutere il nuovo corso del partito e per la nomina di nuovi dirigenti...

PERCHÉ HA VINTO IL POPOLO CINESE?

La popolazione, d'altra parte, ha il pieno diritto di sapere se il deciso in proposito e non è affatto disposta a fare da cavia per esperimenti a loro da parte del governo...

Proibito dalla Questura commemorare G. Bruno

La Questura di Roma ha vietato l'affissione di manifesti in occasione del 35° anniversario della morte di Giuseppe Bruno...

SI APPROPRIÒ DI 41 MILIONI

Il cassiere Garavello condannato a 8 anni

Il cassiere Francesco Garavello è stato condannato con sentenza pronunciata alle ore 15 di ieri dal giudice di prima istanza della Corte d'Appello di Roma...

Romualdi imputato di un nuovo reato

Un'udienza di eccezionale importanza è stata quella di ieri al processo contro il notaio Romualdi...

PICCOLA CRONACA

OGGI VENERDÌ 17 FEBBRAIO - S. Donato: il sole si leva alle 7,25 - tramonta alle 17,25. Durata del giorno: ore 10,22. Nel 1950...

Il veglione degli Amici

È confermato per martedì il grande veglione organizzato dall'Associazione «Amici dell'Unità» alla Casa della Cultura...

FEDERAZIONE GIOVIANILI

Tutte le scuole di una zona sono state chiamate a prendere parte al veglione per la pace...

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15 risuonerà la voce di Levreri a parziale beneficio CRI

Comunicato stampa

Domenica 19 febbraio, alle 17, al giardino d'inverno del Grande Albergo Excelsior, avrà luogo il tradizionale The del Carnevale...

OGGI PRIMA AL BERNINI

La Universal International presenta: **JOHN PAYNE** in un film sensazionale

LADRI IN GUANTI GIALLI

con: **JOAN CAULFIELD** e **DAN DURYEA**

CRISTOFORO COLOMBO

OGGI ai Cinema **CAPRANICA - EUROPA CAPRANICHETTA**

CRISTOFORO COLOMBO

OGGI ai Cinema **CRISTOFORO COLOMBO**

CRISTOFORO COLOMBO

OGGI ai Cinema **CRISTOFORO COLOMBO**

IMMINENTE ai SUPERCINEMA e ADRIANO

HUMPHREY BOGART
DI SAN FRANCISCO

OGGI ai Cinema: BRANCACCIO - SAVOIA - TREVI

OGGI ai Cinema: ANERO NAZZARI

OGGI ai Cinema: IL LUPO DELLA SILA

OGGI ai Cinema: YOLANDA E IL RE DELLA SAMBA

OGGI ai Cinema: YOLANDA E IL RE DELLA SAMBA

OGGI ai Cinema: YOLANDA E IL RE DELLA SAMBA

LETTERA DAL FUCINO

LE MADONNE DI TORLONIA

AVEZZANO. febbraio. Nel punto giusto in cui le acque verdastre del Fucino escono dalla grande conca per gettarsi nel Liri, un'altissima Madonna è stata eretta a guardia del dominio immenso dei principi Torlonia. Ha lo stesso volto di altre assai più piccole Madonne che tutt'intorno al Fucino segnano i confini del feudo con una specie di barriera benedetta ed intoccabile.

Contadini la chiamano «La Madonna di Torlonia». Ha ottant'anni circa e tanti sono gli anni del feudo. Correva il 1876. Proprio in quell'anno il vecchio don Alessandro, banchiere, in Napoli, aveva portato a compimento l'opera di prosciugamento del lago, che gli era stato attribuito in proprietà da Ferdinando II di Borbone, e pensava al modo migliore di fissarne per sempre i limiti di pietra. Ma regolarmente, ogni notte, questi venivano abbattuti a colpi di badile dai contadini che di nascosto scendevano dai paesi per respingere a quel modo la frode che a loro danno, con l'unica forza di un regio decreto, veniva consumata. Più volte i limiti di pietra furono piantati di giorno e distrutti di notte: per qualche tempo, così, il dominio dei comuni non ebbero confini.

Poi qualcuno suggerì a don Alessandro il mezzo efficace. Una notte i contadini scesero per distruggere i limiti di pietra ma si trovarono di fronte a piccole statue di Madonne che segretamente durante il giorno erano state erette per ordine del vecchio Torlonia. Non ebbero animo di fare quel che avevano in mente: gridarono al miracolo e si fecero ingenuamente e si segnarono i tratti di pietra di don Alessandro con pezzi di stoffa. Una notte i contadini scesero per distruggere i limiti di pietra ma si trovarono di fronte a piccole statue di Madonne che segretamente durante il giorno erano state erette per ordine del vecchio Torlonia. Non ebbero animo di fare quel che avevano in mente: gridarono al miracolo e si fecero ingenuamente e si segnarono i tratti di pietra di don Alessandro con pezzi di stoffa.

Entro i confini segnati dalle Madonne è sorto il triangolo della morte a Torlonia è agrario, industriale e banchiere. La coltivazione prevalente nelle sue terre è quella delle barbabietole da zucchero e Torlonia s'è impadronito dello zucchero di canna «Romana Zuccheri». Per coltivare la terra c'è bisogno del credito e Torlonia ha fondato la «Banca del Fucino». Il fattavolo consegna allo zuccherificio le biotele prodotte, ma queste gli vengono pagate dalla banca. Se consegna biotele per un valore superiore a quanto deve di canone la banca lo paga dopo alcuni mesi e senza interessi; se invece il valore è inferiore la banca lo obbliga a firmare cambiali con il 15% di interesse. Tutti i fattavoli sono indebitati con il principe: Torlonia possiede 300 milioni. E son 500 milioni che egli pretende, oltre il miliardo che ogni anno si porta via.

Per anni e anni il triangolo della morte ha funzionato incontentando ad un destino di miseria le popolazioni di dieci paesi arroccate sui monti che circondano la conca immensa del Fucino. Per anni ed anni la fame è stata contenuta dallo sguardo delle Madonne e dai fucili dei guardiani.

Adesso è scoppiata. Si sono mossi dapprima i braccianti, poi tutti gli altri. Torlonia li ha lasciati fare e poi ha chiamato i fascisti, organizzando le squadre...



GIORDANO BRUNO

Ricorre oggi il 350° anniversario del martirio di Giordano Bruno, mandato al rogo dal potere temporale della chiesa cattolica. Pubblichiamo una vecchia poesia di Trilussa, tratta da "A torzi e bonifici che appare tuttora di viva attualità."

Fece la fine de l'abbacchio ar forno Perchè credeva ar libbero pensiero, Perchè si un prete je diceva: - E' vero: - Lui risponneva: Nun è vero un corno! - Co' quell'idea, s'intenne, l'abbruciarono Pe' via ch'er Papa allora era severo, Mannava le scomuniche davvero E er boja stava all'ordine der giorno. Adesso sò antri tempi! Co' l'affare Ch'er libbero pensiero sta a cavallo Nessuno pò fa' più quer che je pare. In oggi, co' lo spirito moderno, Si a un Papa je criccase abbruciallo S'accorderebbe prima cor Governo.

I SEI ASSASSINATI DI MODENA

Nella casa di Bersani la radio tace per sempre

Se l'era comprata a rate, per il matrimonio - Dalla lotta clandestina al 9 gennaio - Quella mattina andò via allegro, come al solito

MODENA, febbraio. - Finalmente quella della famiglia Bersani, da qualche mese, hanno avuto un appartamento. Per parecchi anni, cioè dall'ultimo tempo di guerra, vissero in una specie di cantina o covile o stamberga che certo casa non si poteva chiamare. La loro abitazione di prima, in un villaggio nei pressi di Modena, l'avevano dovuta abbandonare a causa della Resistenza. Nella Resistenza la famiglia Bersani era dentro fino al collo. Uno dei figli, il maggiore, stava nascosto, per non andar soldato. Il secondo, il maestro Bruno, faceva parte di una formazione partigiana di città. La ragazza Vilma era una staffetta in gamba, e Renzo, il più piccolo, un bambino, anche lui «lavorava» con i compagni. Era tanto serio, coraggioso. Se ne fidavano come di un grande. La mamma aveva contribuito a questo, lei e il babbo, alleandosi con idee grandi, «favoreggiando» nel profondo disprezzo del regime fascista.

Il fratello fucilato - «Mah, sempre accer è un andarà», diceva il babbo, sospirando, con aspetto calmo di fuori, mentre di dentro gli si logorava la molla del coraggio. «Maggior pezz», aggiungeva, col duro pessimismo del popolo, «avevvo per scolarer eredità a soffrire di tutti i colori. E, infatti, andò peggio: i repubblicani, acchiapparono Bruno a Vigonza, questo cosa sapevano sul suo conto, lo cacciarono frontalmente in prigione. Quando, dopo una paurosa attesa, la famiglia venne a conoscenza della disgrazia, la Vilma disse: «Io vado a Vigonza a vedere che cosa si può fare». Renzo si offrì di accompagnarla, disse che si offriva, ma in realtà s'impegnò in genere, quando avvenne in mente una cosa, era difficile che non riuscisse a tradurla in atto. La mamma restò ad aspettare, la riera riberbata nel dramma della parte peggiore. Non c'è nulla di più tremendo che aver la gente del proprio sangue «del proprio amore nel rischio, e non poter far niente se non star seduti ad aspettare. Non aspettò a lungo: vennero i repubblicani, volevano una fotografia della Vilma, buttarono l'altario. La mamma cercò di opporsi, fu immobilizzato puntandole contro il fondo occhio nero di una canna di mitra. Presero tutte le fotografie che trovarono. Quando Vilma e Renzo giunsero alla stazione, tornavano da Vigonza dove non erano riusciti ad altro che a farsi dire quello che sapevano già, i fascisti presero. Il lenore non godeva di tranquilli momenti di libertà all'Accademia, divenuta teatro di una tragedia a spettacolo continuato. La mamma e il babbo stettero alla finestra a ridere, a ridere, a ridere nell'azzurro scuro dei lampioni, la prima sera senza i figli. Ne passarono tante così. Renzo fu fucilato non solo perché di giorno aveva scritto gli urli di quelli che i fascisti tortura-

PER L'OTTO MARZO UN CONCORSO FOTOGRAFICO

Il Comitato Romano per la celebrazione dell'8 Marzo bandisce un concorso per fotografie artistiche, da esporre in una mostra che sarà organizzata a cura del Comitato stesso, presso una galleria di Roma. Le fotografie dovranno riprodurre donne al lavoro, sia nell'ambiente familiare che nelle varie attività produttive, mettendo possibilmente in risalto tutti quegli aspetti che caratterizzano il lavoro femminile, ne valorizzino le particolari doti di sensibilità, abnegazione, responsabilità e coraggio. Le fotografie devono essere del formato 18x24 o preferibilmente 30x40, ivi compresi i formati quadrati intermedi. Si possono inviare da un massimo di 1 fotografia a un massimo di 4. Le fotografie non dovranno portare alcun segno di individuazione, né alcun nome. Esse dovranno essere contrassegnate da un pseudonimo scritto sul retro della fotografia e ripetuto in una busta chiusa nella quale siano contenute le generalità e l'indirizzo dell'autore. I premi saranno così distribuiti: 1) L. 10.000, alla migliore fotografia; 2) L. 5.000; 3) materiale fotografico. Le foto dovranno essere inviate entro il termine massimo del 1. marzo.

CONFIDENZE DI UNA CELEBRE DANZATRICE

A colloquio con la Dunham

«Vorrei portare la mia compagnia davanti a un pubblico assai vasto. - Il pericolo dell'americanismo - La danza come missione»

Katherine Dunham ci ha accolto con molta gentilezza nel suo camerino di teatro; ci ha parlato senza alcuna impazienza, anzi con una dolce e cortese sollecitudine, tutta propria della sua intelligenza e del suo spirito democratico. Danzatrice d'istinto, la Dunham dimostra pure di aver tratto saggezza e solidità culturale dalle sue esplorazioni artistiche e sociali nel mondo delle tribù primitive delle Antille.

De vicino i suoi occhi sembrano un altro essere vivente dentro di lei. Insieme agli occhi ha molto impressione la sua voce morbidosissima. Le abbiamo chiesto di parlarci dell'Europa: dal maggio del '48 (Londra) al febbraio del '50 (Roma, ultima tappa), la Dunham e la sua compagnia hanno girato i palcoscenici della Francia, dell'Italia, della Svezia, Olanda, Belgio, Inghilterra. Poi da sola - per cinque giorni in tutto, prima di venire per l'ultima volta a Roma - è stata in Egitto.

De vicino i suoi occhi sembrano un altro essere vivente dentro di lei. Insieme agli occhi ha molto impressione la sua voce morbidosissima. Le abbiamo chiesto di parlarci dell'Europa: dal maggio del '48 (Londra) al febbraio del '50 (Roma, ultima tappa), la Dunham e la sua compagnia hanno girato i palcoscenici della Francia, dell'Italia, della Svezia, Olanda, Belgio, Inghilterra. Poi da sola - per cinque giorni in tutto, prima di venire per l'ultima volta a Roma - è stata in Egitto. Da vicino i suoi occhi sembrano un altro essere vivente dentro di lei. Insieme agli occhi ha molto impressione la sua voce morbidosissima. Le abbiamo chiesto di parlarci dell'Europa: dal maggio del '48 (Londra) al febbraio del '50 (Roma, ultima tappa), la Dunham e la sua compagnia hanno girato i palcoscenici della Francia, dell'Italia, della Svezia, Olanda, Belgio, Inghilterra. Poi da sola - per cinque giorni in tutto, prima di venire per l'ultima volta a Roma - è stata in Egitto.

La nostra funzione ora è finita, per l'Europa - ella ha continuato in Egitto, invece, ha continuato la grande popolazione completamente depressa e perciò ho sentito il desiderio di aiutarla. «Io voglio far pensare la gente - ella ha continuato. Non voglio e non sono neppure giudici strettamente politici. Certo, io sono anticomunista ed è per questo che non sono andata in Spagna. Ma la mia strada è quella della conoscenza culturale».

La sua voce batte e ribatte questo concetto con l'infinita sicurezza di una donna che è penetrata nell'animo delle tribù selvagge apprendosi il cammino con il coraggio della propria intelligenza. Ci ha detto, poi, che quest'anno spera di poter dare uno spettacolo a prezzi assai ridotti - approfittando dell'ampiezza del teatro - per gli operai, la gente più povera. Dovunque va, tenta sempre di concedere una parte dei posti al pubblico più umile. Ma non sempre è possibile. Cerca i teatri di massa, è convinta di aver lavorato finora per questo. Ma finora ha incontrato sempre parecchie difficoltà. Un giudizio sull'Italia? «In generale amo molto il pubblico italiano».

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI Valeria, l'amante che uccise

Valeria, l'amante che uccise. Titolo esemplare per attrarre gli appassionati ad delitti periodici. E così pure per attrarre i curiosi. Valeria, l'amante che uccise. Titolo esemplare per attrarre gli appassionati ad delitti periodici. E così pure per attrarre i curiosi. Valeria, l'amante che uccise. Titolo esemplare per attrarre gli appassionati ad delitti periodici. E così pure per attrarre i curiosi.

To ero uno sposo di guerra

To ero uno sposo di guerra. I film di guerra hanno ormai fatto il loro corso e se ancora ancora si vedesse qualcuno si tratta di fondi di magazzino che tentano ancora di attirare lo sguardo del pubblico. Ma di certo non è per aver digiustato, almeno scienziamente, il cardinale. Bisogna però che abbiate commesso un delitto, d'accché voi siete accusato di alto tradimento. Di alto tradimento? - grido Giacomo spaventato e come volete che un povero merciaio sia accusato di alto tradimento? Riflettete, o signore, la cosa è materialmente impossibile. «Signor Bonacieux - disse il commissario guardando l'accusato, come se si fosse piccoli occhi avessero la facoltà di leggere nei più profondi dei cuori - signor Bonacieux, avete moglie?»

«Sì, o signore - rispose il merciaio tutto tremante - vale a dire, ne avevo una, ma me l'hanno rapita». «Ve l'hanno rapita? e sapete chi abbia commesso questo reato? - Credo di conoscerlo. - Chi è? - Riflettete, signor commissario, ch'io nulla affermo, che suppongo soltanto. - Che supponete? - Suppongo che sia stato un uomo grande, bruno, di fisionomia altera, il quale dimostra evidentemente d'essere un gran signore; a quello che mi parete; egli seguita più volte, allorché aspettavo mia moglie davanti alla porticina del Louvre per ricondurla a casa. Farve che il commissario promette qualche inquisizione. - Ed il suo nome? - diss'egli. - Oh! in quanto al suo nome, non ne so nulla; ma se lo incontrassi, vi assicurerei che lo riconoscerai al momento, fosse anche fra mille. Il volto del commissario si accigliò, indi riprese: «Voi avete risposto che lo riconoscereste. Va bene; basta per quest'oggi; prima di andare più lungi bisogna che sia prevenuto il giudice che voi conoscete il rapitore di vostra moglie. - Ma non vi dissi... - Riconducente il prigioniero - comandò il commissario alle guardie. Mio Dio! mio Dio! - esclamò Giacomo - sta sì il mio capo la sciagura! Mia moglie avrà commesso qualche spaventevole delitto: mi si crede suo complice, e sarò punito con essa; ella avrà parlato, avrà confessato di avermi confidato ogni cosa; una donna è così debole! Le guardie presero il prigioniero per un braccio e lo ricondussero, mentre il commissario scriveva in fretta una lettera che il custode aspettava. Giacomo non chiuse occhio in tutta la notte per ciò che il suo carcere fosse tanto orribile, ma perché le sue inquietudini erano troppo gran-



KATHERINE DUNHAM ha dedicato questa sua immagine ai lettori del nostro giornale. La Dunham ha dichiarato che per lei la danza rappresenta qualcosa di più che un mero spettacolo: è semmai espressione di un costume, di una civiltà. La Dunham, che ha studiato assai profondamente il folklore indigeno delle Antille e della Martinica, ha tratto da esso ispirazione per i suoi balletti... «I americani siano solo astrattamente convinti degli ideali democratici ma la «malattia» delle discriminazioni razziali li prende dall'infanzia, ed essi non possono praticamente porre in atto una vera democrazia. Qui c'è l'origine umana, commovente della missione artistica di questa grande danzatrice. In questo senso si è indirizzata la sua ribellione, la sua lotta. E che sia stata una lotta, uno studio, una fatica, voluta con tutta la forza della sua intelligenza, lo dice lei stessa: «Non vorrei essere americana bianca». Questo è stato forse il suo giudizio più interessante, perché esso significa che Katherine Dunham ha scelto consapevolmente la lotta per una vera democrazia. Ama l'America, ma perché sa di servirlo meglio, ora che ha raccolto nelle isole succhi genuini di tradizione popolare addirittura primitiva.»

SAVERIO TUTINO Un concerto pianistico per i lavoratori romani

Un concerto pianistico per i lavoratori romani. A cura della Sezione Culturale dell'INCA Provinciale e dell'Ufficio di Musica e Propaganda dell'Ufficio di Cultura. Il concerto, che viene offerto gratuitamente tutti i lavoratori, costituisce la prima di una serie di manifestazioni culturali che l'INCA promuoverà per i lavoratori romani. I biglietti di invito si possono ritirare presso l'Ufficio INCA della Camera del Lavoro - Piazza Esquilino 1.

Errata corrige

APPENDICE DELL'UNITA' TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

XIII. IL SIGNOR BONACIEUX In tutta questa faccenda, come avrà notato il lettore, aveva parte un personaggio, pel quale nessuno si era preso un gran pensiero. Questo personaggio era il signor Bonacieux, rispettabile martire degli intrighi politici ed amorosi che così bene tra loro si intrecciavano in quest'epoca ad un tempo cavalleresca e galante. Per fortuna noi abbiamo promesso di non perderlo di vista. I birri che lo avevano arrestato lo condussero direttamente alla Bastiglia, ove lo fecero chiudere in un trambusto innanzi ad uno squadrone di soldati che caricavano i loro moschetti. Di là, introdotto in una galleria quasi sotterranea, fu, da parte di quelli che l'avevano condotto, l'oggetto delle più grossolane ingiurie e dei più crudeli trattamenti. Due guardie s'impadronirono del merciaio; fattagli attraversare una corte, lo fecero entrare in un corridoio ove erano tre sentinelle, aprirono una porta e lo spinsero in una camera bassa, ove come mobili non v'erano che una tavola, una sedia ed un commissario. Il commissario stava seduto ed occupato a scrivere. Le due guardie condussero il prigioniero in faccia alla tavola, ed ad un cenno del commissario, s'allontanarono in modo da non udire l'esame. Il commissario cominciò col domandare al signor Bonacieux nome, cognome, età, condizione e...



«Voi - esclamò il commissario - siete accusato di alto tradimento!» «Com'è mai possibile?» disse il merciaio spaventato...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DISCORSO DI MANCINI AL SENATO
Il PSI respinge sdegnosamente le lusinghe dell'on. De Gasperi

Fiacchi interventi dei senatori Zotta (d. c.), Momigliano (P. S. L. I.), Panetti (d. c.) in favore del governo

A Palazzo Madama l'ordine degli interventi ha offerto, nella seduta odierna, una serie di discorsi favorevoli al governo: i senatori Zotta (DC), Momigliano (PSLI), Panetti (DC) hanno occupato, l'ora dei discorsi, più di due terzi della seduta...

PER UNA RIPRESA DEI NEGOZIATI CON L'U.R.S.S.
Forti pressioni sul Presidente Truman per un mutamento della politica estera

Il senatore Tydings in favore di una conferenza mondiale per il disarmo

WASHINGTON, 16. — Il Presidente Truman, nella conferenza stampa odierna ha versato acqua fredda sull'idea di un eventuale incontro dei tre grandi, idea lanciata dal presidente Truman...

IL PROCESSO DEI MASSACRATORI A PERUGIA
I testi oculari rievocano l'orribile eccidio di Vinca

Una serie di particolari raccapriccianti - Un bimbo usato come tiro a segno - Cinico comportamento degli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PERUGIA, 16. — All'urgenza odierna del processo contro gli assassini di Vinca, ripreso dopo 51 giorni di interruzione...

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali
SOSPESA L'IMPOSTA SUL BESTIAME AD ANCONA. ANCONA, 16. — La minoranza di sinistra ha ottenuto un notevole successo al Consiglio comunale...

LO SCANDALO DEL PROCESSO DI ABBADIA SAN SALVATORE
Minacce e bastonate per estorcere le "accuse" del minorato Tondi

Una lista particolareggiata di 50 "rivoltosi", che non può essere stata fatta dal deficiente - Altri quattordici imputati interrogati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA, 16. — E' stato interrogato al processo di Abbadia San Salvatore l'imputato a piede libero Natale Tondi, un giovanotto di 25 anni dal grosso labbro pendulo...

Gallarati-Scotti a colloquio con Bevin

LONDRA, 16. — L'ambasciatore italiano Tommaso Gallarati-Scotti ha avuto un colloquio con Bevin al Foreign Office.

GIOCAVANO CON BOMBE VERE
Un ragazzo muore in una finta battaglia

TARANTO, 16. — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta quest'oggi nel vicino comune di San Giorgio Ionico. Nella prima ore del pomeriggio echeggiarono alla periferia di quel paese forti detonazioni a brevissima distanza di tempo...

La lotta operaia si sviluppa a Trieste

TRIESTE, 16. — Alla mezzanotte di ieri si è concluso a Trieste lo sciopero generale di 48 ore proclamato dalla Cgil.

Arangelovich giocherà

All'allenamento della Roma hanno preso parte cinque o sei persone che si sono presentati a un allenamento di prova di Merin e Arangelovich. L'allenamento ha escluso il possibile esito di un eventuale sciopero in campo, ma in compenso ha fatto intendere che il secondo, quasi sicuramente, sarà.

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'ALLENAMENTO DEI GIALLOROSSI
Zeno Colò secondo nella gara di slalom
Benedetto Croce colpito da paresi
La lotta operaia si sviluppa a Trieste
Arangelovich giocherà

"VIE NUOVE"

otto accademici dell'URSS illustrano i piani della scienza sovietica nel 1950. Un racconto di Costantino Simonov.

PICCOLA PUBBLICITA'
AUTO-CICLI-SPORT
ACQUIRITI accreditati strepitoso successo...

ANNUNZI SANITARI
Gabinetto medico SAVELLI
VENEREE - PELLE IMPOTENZA

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle disfunzioni sessuali...

SESSUOLOGIA
Studio Medico - Dr. Segurà, Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni...

ESQUILINO
VARI MODELLI RAGGI EMOFONICI ESCLUSIVAMENTE PER LA CURA DELLE VERRUGHE...

CIALDEA
PIAZZA VIMINALE, 8 (fronte al Minist. Interni)
Continua con grande successo per conto di fabbrica BIELLESE la Vendita Eccezionale di Tagli di Stoffe da uomo in purissima lana 50% dei prezzi di costo Effettivo
La Svendita più seria dei tessuti più fini